

È mai davvero entrato in vigore il cessate il fuoco a Gaza?

 [wired.it/article/gennaro-giudetti-cessate-il-fuoco-a-gaza-non-esiste](https://www.wired.it/article/gennaro-giudetti-cessate-il-fuoco-a-gaza-non-esiste)

Riccardo Piccolo

31 ottobre 2025



La pace tanto sbandierata a Gaza non esiste. Il 29 ottobre l'esercito israeliano ha **ucciso 104 palestinesi**, tra cui **46 bambini**, dopo che il primo ministro Benjamin Netanyahu aveva ordinato raid immediati. Il pretesto dell'attacco – che ha provocato più vittime dall'inizio del [presunto cessate il fuoco](#) – è stata la restituzione da parte di Hamas di resti umani appartenenti a un ostaggio già recuperato in precedenza, un episodio che Israele ha definito una messa in scena.

[Gli attacchi hanno colpito decine di obiettivi](#) in tutta la Striscia di Gaza, incluse tende di famiglie sfollate. Le *Israel defense forces (Idf)*, le forze di difesa israeliane, hanno **dichiarato nella giornata di mercoledì di aver ripreso la tregua** ma di essere pronte a rispondere a ogni ulteriore provocazione. Dal 10 ottobre, giorno in cui l'accordo mediato dal presidente degli Stati Uniti Donald Trump è entrato in vigore, [l'esercito israeliano ha violato la tregua](#) circa **125 volte** provocando 200 morti palestinesi in 20 giorni.

Attacchi quotidiani dietro alle parole vuote

[Gennaro Giudetti](#), operatore umanitario delle Nazioni Unite che ha lavorato a lungo a Gaza, ha descritto a *Wired* una **realtà molto diversa da quella di una tregua**. *"Israele controlla ancora il 55% della Striscia, sono ancora fisicamente dentro Gaza. Se ogni tanto non bombardano con gli aerei, non significa che non uccidono. Uccidono con i cecchini, con i carri armati e con i droni"*, spiega Giudetti.

Il termine stesso di tregua appare inadeguato: **"Prima lo chiamavano cessate il fuoco, proposta di pace, adesso la chiamano tregua. Vuol dire che già ci dobbiamo abituare all'idea che è solo una pausa e che poi ritorneranno"**. L'operatore umanitario aggiunge: *"Hanno ucciso persone tutti i giorni. Ci sono giorni in cui sono morte due, tre, quattro persone, dieci persone, e non se ne parlava più. I droni continuano a sorvolare Gaza"*.

Un cessate il fuoco mai rispetto, che ora chiamano tregua

Le violazioni israeliane del cessate il fuoco, infatti, sono iniziate fin da subito. Il 14 ottobre, a poche ore dall'entrata in vigore del cessate il fuoco, l'esercito israeliano ha ucciso almeno sei palestinesi che si stavano **avvicinando alla yellow line**, il confine oltre il quale le truppe si sarebbero ritirate secondo i termini dell'accordo. Il giorno successivo, attacchi con droni israeliani hanno ucciso almeno sette palestinesi, molti dei quali stavano tornando alle proprie abitazioni dopo mesi di sfollamento. [La prima grave escalation è avvenuta il 19 ottobre](#) dopo che due soldati israeliani, il maggiore Yaniv Kula di 26 anni e il sergente Itay Ya'avetz di 21 anni, sono stati uccisi in scontri nell'area di Rafah. Netanyahu ha ordinato almeno **venti raid aerei e la sospensione immediata degli aiuti umanitari**. I raid hanno provocato la morte di almeno 42 palestinesi.

Hamas ha respinto le accuse sugli scontri del 19 ottobre, dichiarando di non avere conoscenza di incidenti nell'area di Rafah. Diverse fonti giornalistiche hanno riportato che gli scontri sarebbero legati a **operazioni contro milizie locali armate** e finanziate da Israele. La conferma ce la dà anche Giudetti: *"A Gaza ci sono molte milizie e gruppi armati. Ogni quartiere, ogni area ha la sua milizia. Tutti questi gruppi hanno i loro interessi, alcuni sono addirittura finanziati da Israele. Per andare contro Hamas, Israele ha finanziato altre milizie"*. La seconda e più grave escalation è avvenuta mercoledì 29 ottobre. [Netanyahu ha ordinato nuovamente raid massicci](#) dopo che l'ufficio del primo ministro aveva diffuso un comunicato in cui affermava che Hamas aveva restituito resti umani già recuperati in precedenza. Un funzionario israeliano [ha riferito all'emittente televisiva Cnn](#) che tra le opzioni considerate dal governo c'era **l'espansione della yellow line** oppure la rioccupazione del corridoio di Netzarim, che taglia Gaza da est a ovest.

Il blocco umanitario e la popolazione intrappolata

Il fatto che la crisi umanitaria a Gaza continui a peggiorare rivela come la pace, nei fatti, non esista. L'accordo firmato a [Sharm el-Sheikh](#) prevedeva l'ingresso di **almeno 600 camion di assistenza al giorno**, la quantità minima necessaria per impedire il diffondersi della carestia secondo le Nazioni Unite. Ma già il 14 ottobre, appena quattro giorni dopo la firma, **Israele ha annunciato la riduzione a 300 camion giornalieri**. Il valico di Rafah, al confine con l'Egitto, fondamentale per la distribuzione degli aiuti, rimane chiuso a tempo indeterminato.

Giudetti sostiene che *"continuano a non far entrare aiuti umanitari in maniera completa: entrano solo specifici articoli, non tutti, non nelle quantità previste. Non fanno entrare protesi per i bambini con la giustificazione del dual use, l'uso civile e militare. Non fanno entrare il latte in polvere, i ventilatori polmonari. Dicono che Hamas potrebbe utilizzare il metallo. Sono follie, giustificazioni che usano per bloccare tutto"*.

L'operatore umanitario ha persino evidenziato come non facciano entrare medicinali per l'anestesia, gli antibiotici, sostenendo che *"anche questi sarebbero prodotti dual use. La gente muore anche per il dolore"*. La situazione sul territorio è catastrofica: *"Ormai il 95% della Striscia di Gaza è invivibile o distrutto. La popolazione è stata spinta sulla spiaggia o sulle strade limitrofe. Vivono in tende, non ci sono più case. Non hanno lasciato nulla"*.

Cosa sarà di questa tregua?

Fino ad ora Hamas ha rilasciato tutti i 20 ostaggi vivi che erano nella Striscia di Gaza entro i termini previsti. In cambio, Israele ha liberato circa 2.000 prigionieri palestinesi. Hamas ha inoltre restituito i resti di 15 dei 28 ostaggi deceduti. **Sul recupero dei resti degli ostaggi**, Giudetti osserva: *"I corpi non sono facili da ritrovare. È tutto bombardato, raso al suolo. Bisognerebbe scavare sotto i palazzi distrutti, sotto le macerie. Ci vogliono le ruspe per rimuoverle. Non sarà facile trovare i corpi degli ostaggi quando tutto è stato bombardato, tra l'altro da Israele"*. Le autorità sanitarie di Gaza hanno documentato che almeno 67.967 palestinesi sono stati uccisi dall'inizio della distruzione, nell'ottobre 2023, circa la metà donne e bambini. *"Oltre il 50% della popolazione a Gaza sono bambini. E loro stanno pagando il prezzo più alto"*, sottolinea Giudetti.

Intanto l'amministrazione statunitense mantiene una posizione di sostegno a Israele durante le violazioni quotidiane. [Mercoledì 30 ottobre](#), parlando ai giornalisti a bordo dell'Air Force One, Trump ha dichiarato: *"Bisogna capire che Hamas è una parte molto piccola della pace in Medio Oriente, e deve comportarsi bene"*. Ma per gli operatori umanitari sul campo, **la tanto decantata pace appare solo un'etichetta**. *"A loro non interessa della tregua, trovano sempre un modo. Tanto non c'è nessuno che controlli e verifichi se dicono la verità"*, conclude Giudetti.